

Numero 160 settembre 2009

LAVORI IN CORSO

Idee e contributi per l'ALTERNATIVA

Periodico in rete
a cura della
**Associazione
Culturale
Punto Rosso**

PER LA LIBERTÀ DI INFORMAZIONE Sabato 19 settembre Manifestazione nazionale a Roma

"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione" (Costituzione della Repubblica Italiana, art. 21).

SOMMARIO

Emergenza informazione di *Paolo Ferrero*

Nel pieno rispetto della libertà di tutti gli organi d'informazione e di tutti i giornalisti italiani, occorre essere al loro fianco, il 19 settembre, in questa battaglia fondamentale, decisiva, fatta per avere un'informazione veramente libera.

La lotta dei precari della scuola di *Giuseppe Aragno*

Lottano contro un governo che freddamente e con calcolata ferocia sta distruggendo la scuola statale in quanto presidio di democrazia, fucina di intelligenza critica e archivio vivente della nostra memoria storica.

Destre di fine estate di *b.c.*

E mentre le destre fanno e disfano come a loro piace, alcune teste d'uovo di sinistra continuano a mettercela tutta per seminare sfiducia nel già sfiduciatissimo popolo di sinistra.

Petizione a sostegno dei disoccupati over 40

Osservatorio Europa - *Vittorio Agnoletto*

Respingimenti: disumani e illegali

Iniziative - Servizi e Tempo libero - LUP - Novità Edizioni

Per andare ai testi cliccare sui titoli del Sommario

Redazione: *Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo*
339/22.37.866 - 02/87.393.781 - bruno.carchedi@tiscali.it

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su www.puntorosso.it



EMERGENZA INFORMAZIONE

di Paolo Ferrero

(da www.articolo21.info)

Silvio Berlusconi ha, e ha sempre avuto, una concezione tutta particolare, e cioè "proprietaria" nel senso classico e peggiore, dell'informazione. Per il premier, i media o sono suoi o non devono disturbare il manovratore. Senza voler risalire alla notte dei tempi, e cioè all'origine del suo impero mediatico (la Fininvest e, poi, Mediaset) e dunque delle sue fortune, basti ricordare che Berlusconi era un membro affiliato della Loggia massonica segreta P2 di Licio Gelli, loggia che puntava a sovvertire l'ordinamento costituzionale anche (o, forse, soprattutto) attraverso il controllo occhiuto e golpista di giornali e Rai-tv.

E il Berlusconi della Loggia P2 è lo stesso Berlusconi che, quando l'allora già "Cavaliere nero" stava per accingersi a scendere in politica, la prima cosa che fa è "mettere in riga" i giornali (e le tv, ovvio) in suo possesso. Possesso, peraltro, già allora in "flagranza di reato", visto che violava le norme della legislazione antitrust. Ed è lo stesso Berlusconi che, tornato al potere per la seconda volta, nel quinquennio 2001-2006, una delle prime cose che fa è il famigerato 'editto bulgaro' (in quanto lanciato da Sofia, capitale della Bulgaria, peraltro durante una visita di Stato!) contro Enzo Biagi e il suo "Fatto", Michele Santoro e il suo "Anno Zero" e, persino, contro il comico e show-man Daniele Luttazzi.

Oggi, tornato nuovamente al potere, Berlusconi non ci ha messo molto per ripercorrere la strada a lui più congeniale. Quella dell'intimidazione, dell'indebita pressione e del ricatto puro e semplice. Occupata, 'manu militari', la Rai attraverso il controllo del suo pacchetto azionario, Commissione di Vigilanza e Cda Rai, nonostante i due presidenti siano due personalità autonome come Sergio Zavoli e Paolo Garimberti, la prima mossa del governo è stata quella di porre il servizio pubblico sotto occhiuta e odiosa tutela. La campagna elettorale alle Europee, che non ha solo "cancellato" la presenza della nostra lista comunista e anti-capitalista da tutti i tg e dai principali talk-show ma che mirava, anche se vi è riuscita solo in parte, a sopprimere ogni voce politica indipendente e autonoma, ne è stato l'esempio più eclatante.

Poi, con le nomine fatta dal nuovo Cda Rai, tutto di fedele e stretta osservanza berlusconiana, con qualche spruzzatina di An, mentre l'opposizione era confinata nel 'recinto' Tg3, siamo arrivati alla "normalizzazione", alla "democratizzazione", cioè al regime. Un regime che non sopporta stecche né voci fuori dal coro, come dimostra in modo lampante il Tg1. Un telegiornale che, pur forte di riconoscite e storiche professionalità, è stato ridotto a farsi megafono del premier, sfiorando spesso il ridicolo. Come nelle ultime settimane, quando i palesi e giganteschi conflitti tra il governo e la Chiesa sugli sbarchi dei clandestini, i casi "Papi" e D'Addario, per non dire di tutte le conflittualità sociali scoppiate nel Paese contro il mordere della crisi ma anche contro la gestione al ribasso e 'minimal' che ne fa il governo, sono stati derubricati a piccoli 'incidenti', storie di nessuna importanza.

Ormai, il Tg1 è una nuova 'Eiar' rediviva, una sorta di moderno cinegiornale Luce. Resta il Tg3, appunto, ma dove si vive sotto costante e continua minaccia. L'emergenza democratica, oggi in Italia, ha un solo nome: 'emergenza informazione'. Ecco perché occorre aderire all'appello promosso dall'associazione di giornalisti "Articolo 21", associazione già meritoria per mille motivi, a partire dalla campagna giustamente rigorosa e costante che svolge su un dato altamente drammatico, le morti sul lavoro. Ecco perché, nel pieno rispetto della libertà di tutti gli organi d'informazione, di tutti i giornalisti italiani e del loro autonomo e libero sindacato, la Fnsi, occorre essere al loro fianco, il 19 settembre, in questa battaglia fondamentale, decisiva, fatta per avere un'informazione veramente libera.

(Adattamento e riduzione redazionali)

LA LOTTA DEI PRECARI DELLA SCUOLA

di Giuseppe Aragno

(da <http://giuseppearagno.wordpress.com/>)

Eccoli, i precari della scuola: disperati, ma lucidi e coerenti, gridano la loro rabbia dai tetti di scuole occupate, irrompono nei centri periferici del potere - le mille succursali di casa Gelmini - per urlare ai poliziotti in assetto antiguerriglia che non ci stanno, che non hanno paura e che, in una repubblica fondata sul lavoro, un governo chiuso al dialogo, capace solo di schierare manganelli e manganellatori contro i lavoratori, sa di Cile e induce alla sommossa. I precari della scuola in lotta, però, diciamocelo chiaramente e una volta per tutte, non sono solo la prova che il giocattolo costruito dal carrozzone mediatico è un coniglio tirato fuori dal cilindro dell'illusionista: il Paese non è col regime e il regime non è così solido come vuole apparire.

No. I precari pronti allo scontro con un governo che fa acqua da tutte le parti dentro e fuori l'Italia sono un dito puntato soprattutto contro di noi, contro i docenti "stabili" o "stabilizzati" che stanno a guardare e non scendono in piazza con loro. Per un anno si è sputato veleno: c'è un mare di disagio e di sofferenza, ci sono montagne di diritti violati o negati, ci sono milioni di lavoratori ridotti alla disperazione, ci sono leggi che ripugnano alla coscienza civile, coordiniamoci e mettiamo in piazza questo vento che annuncia tempesta. S'è sputato veleno: uniamo le forze, agiamo di concerto; la lotta dei precari della scuola diventi quella dei cassintegrati e dei licenziati, dei commessi che lavorano 24 ore su 24, di chi non trova lavoro e non lo troverà, degli studenti ai quali stanno togliendo la scuola e l'università. Mettiamo tutto questo in piazza senza aver paura, facciamolo, e la bufera spazzerà via in sol colpo la fanghiglia neofascista che si dice governo. Nulla da fare. Non c'è stato verso. Eppure in piazza c'era l'Onda degli studenti che faceva tremare i polsi a Gelmini e soci. Sarebbe bastato poco per imporre al governo un mutamento di rotta. E invece no. Ognuno per la sua strada e dio per tutti.

Diciamocelo francamente, perché non ci fa male ed è sempre più chiaro che non capiteranno ancora molte altre occasioni: questi che lottano non sono solo colleghi e non sono in piazza solo per se stessi. E' gente che lotta contro un governo che freddamente e con calcolata ferocia sta distruggendo la scuola statale in quanto presidio di democrazia, fucina di intelligenza critica e archivio vivente della nostra memoria storica. Non diciamo perciò più precari in lotta: lottano cittadini, lottano genitori, lottano lavoratori. La lotta dei precari è quella della legalità contro la prepotenza, in piazza ci sono con loro gli articoli fondamentali della nostra Carta costituzionale. Lo scontro che si è aperto è il nostro scontro, è la lotta degli operai mandati a casa, la lotta degli immigrati massacrati nel Mediterraneo, la lotta della civiltà contro la barbarie. Non è più tempo di esitazioni e di calcoli di bottega, non è più tempo di restarsene a casa facendo finta di non sapere. O si fa quadrato con i precari, per costruire i modi e i tempi di una vertenza globale e permanente o la partita tra civiltà e barbarie è fin da ora veramente persa.

Una volta per tutte diciamolo chiaramente, senza ipocrisia: i lavoratori che si ribellano oggi contro un governo screditato, debole coi forti e forte coi deboli, sono un dito puntato soprattutto contro di noi, contro i docenti "stabili" o "stabilizzati" che stanno a guardare e non scendono in piazza con loro.

Ci sono momenti della storia in cui il destino si affaccia, si mostra chiaro alla coscienza di un popolo e gli offre un'occasione. Possiamo anche far finta di non vedere, ma è bene dirselo: avremo la storia che sapremo costruirci.

DESTRE DI FINE ESTATE

(b.c.)

Lo scorso agosto e questo inizio di settembre hanno visto lo sviluppo, apparentemente vittorioso, di due offensive della destra. La Lega ha tenuto banco con il rilancio dei mai dimenticati proclami su gabbie salariali, persecuzione degli immigrati, dialetti, e così via blaterando. E un Berlusconi furioso si è scontrato frontalmente con il Vaticano sulla vicenda Avvenire.

Per quanto riguarda i nazistoidi padani, Bossi doveva far dimenticare ai suoi la netta sconfitta subita sulla questione badanti. Dopo avere giurato che mai e poi mai, stando la Lega al governo, ci sarebbe stata un'altra sanatoria, la sanatoria c'è stata e riguarda centinaia di migliaia di persone. Il polverone agostano - complice la passività del centro sinistra - ha ottenuto l'effetto voluto. Il popolo "padano" - super gratificato nelle proprie squallide identità dalle chiacchiere dei suoi capi - è stato dai suoi capi cialtroni preso per i fondelli.

Aggiungiamo anche che la richiesta di stampo vetero confindustriale di reintrodurre le famigerate gabbie salariali corre il rischio per i promotori di avere scarso impatto politico, dato che all'ordine del giorno c'è prima di tutto il problema drammatico della disoccupazione di massa su cui i leghisti si guardano bene dall'entrare nel merito. E il sorrisetto ebete di Maroni che in TV dice che i respingimenti ottengono l'effetto voluto non può far dimenticare che i flussi migratori dal Mediterraneo non superano il 15% del totale e che quindi - considerazioni umanitarie a parte, da cui l'individuo è perfettamente immune - il problema, dal punto di vista del catto razzismo nostrano, non è affatto risolto. Ma forse per gli elettori leghisti questa cosa è troppo complicata.

Anche Super Papi ha avuto il suo momento di gloria. Dopo avere sofferto per qualche mese l'offensiva sulla questione escort, non essendo riuscito nell'impossibile impresa di far credere all'opinione pubblica che i comportamenti personali di un capo del governo non hanno rilevanza pubblica, è passato all'offensiva scatenando Vittorio Feltri, suo killer personale, contro il direttore dell'Avvenire, ottenendone il licenziamento. Vittoria di Pirro? Probabile. Certo è che lo schiaffone subito dai vescovi ad opera del governo ex "amico" - oltre che essere divertente - apre uno scenario inedito.

Come fa il "popolo" del Pdl - apparentemente entusiasta di questa nuova impresa del suo capo - a non vedere che uno scontro con il Vaticano per un partito tradizionalmente votato da cattolici moderati è tutto a perdere? Che pone le basi di una possibile disgregazione del blocco sociale moderato? E che il progetto di Fini di diventare il nuovo leader del centro destra fa un nuovo passo avanti? D'altronde, se continuano ad avere fiducia in un puttaniere corrotto e corruttore, possono tranquillamente bersi di tutto.

E l'opposizione che fa? I comunisti sono rigorosamente tagliati fuori dai media e non hanno voce. Dovremo riprendercela con le iniziative e con le lotte. Dal canto loro alcune teste d'uovo di sinistra continuano a mettercela tutta per seminare sfiducia nel già sfiduciatissimo popolo di sinistra.

Nel suo ultimo articolo sul Manifesto Rossana Rossanda afferma "Sulla sinistra è perfino superfluo tornare, è detta estrema solo perché ha una certa attenzione alle sofferenze del lavoro e una certa sensibilità allo scombusolamento delle coscienze, ma non è in grado di uscire dalla ripetitività di formule da una parte, Ferrero e Diliberto, e dall'altra dal troppo silenzio di un Vendola diventato oggetto di tiro regionale al bersaglio". Il Pd - riconoscente per queste parole - sentitamente ringrazia e, mentre la destra fa politica alla grande, se ne sta tutto rinchiuso nel proprio dibattito interno per la preparazione dell'imminente congresso. Bersani? Franceschini? Marino? Che tristezza.

PETIZIONE A SOSTEGNO DEI DISOCCUPATI OVER 40

(rivolta al Presidente della Repubblica e al Governo)

Esiste un fenomeno preesistente alla crisi economica dell'ultimo anno, ma amplificato da essa: la disoccupazione over 40. Chi sono i disoccupati over 40? Uomini e donne ritrovatisi senza un lavoro da un giorno all'altro per la crisi e che incontrano oggettive difficoltà a rientrare nel mondo del lavoro. Uomini, spesso unica fonte di reddito per le proprie famiglie o per se stessi, troppo giovani per andare in pensione, ma ritenuti, a torto, un costo troppo alto da sostenere. Donne uscite dal lavoro per dedicarsi alla famiglia, inizialmente per un periodo limitato necessario alla gestione dei figli, e alle quali non viene più data la possibilità di ritornarvi. Sono fantasmi perché ogni giorno devono lottare non solo con la frustrazione di non rappresentare un sostegno per la propria famiglia, ma anche con la difficoltà di farsi ascoltare, di essere considerati in base alla propria esperienza e non "solo" in base alla propria età anagrafica.

Tutto questo in un momento particolare della propria vita in cui si ritrovano a fare i conti con i costi di gestione di una famiglia già avviata, ma troppo "giovane" per essere autonoma. In un momento della loro vita lavorativa in cui si credeva di poter rappresentare un "valore" che viene puntualmente ignorato a fronte di un mero vantaggio economico, spesso infondato. Dietro ogni disoccupato over 40, si nasconde il rischio di un mutuo non pagato, di un figlio che non potrà continuare gli studi, di una famiglia senza possibilità di pagare un affitto, di una pensione futura che non arriverà mai ai contributi minimi per essere rimborsata e di una disperazione che in alcuni casi sfocia in gesti estremi, senza possibilità di ritorno. Un costo sociale troppo alto per essere ignorato. La situazione è ulteriormente aggravata per i soggetti diversamente abili e per i soggetti affetti da malattie professionali causa di inabilità permanenti.

Chi scrive tocca ogni giorno con mano i disagi dell'essere un disoccupato over 40. Siamo stanchi di essere ignorati, privati di un "plus valore" costato anni di sacrifici e di gavetta, defraudati della dignità e dell'orgoglio d'essere parte attiva nella società e nelle nostre famiglie. Per questo chiediamo misure "concrete" volte a monitorare il problema e a risolverlo, dal momento che da soli, i corsi di formazione previsti dalla Comunità Europea, risolvono parzialmente il problema a medio termine e non tengono minimamente conto dell'urgenza della situazione. Inoltre, l'attuale legge Biagi prevede interventi con sgravi contributivi per gli over 50 (art 54 e segg.), mentre la criticità è individuabile già dai 40 anni.

In passato altri "appelli" sono stati tentati in più occasioni, da parte di associazioni che si occupano del problema, attraverso petizioni consegnate al Senato o alla Camera, a partire dal 2003, per un totale di 10.000 firme, ma senza la minima attenzione. Nel frattempo il problema si è enfatizzato, al punto che, recentemente, il Papa Benedetto XVI, nella sua ultima enciclica, ha caldamente raccomandato di non dimenticare coloro che perdono il posto di lavoro e ai quali è doveroso rivolgere la massima attenzione e cura. Non ultimo, il nostro Presidente del Consiglio, il quale ha condiviso l'invito del Papa confermando la volontà, in occasione del G8 tenutosi a L'Aquila, di porre attenzione a coloro che si ritrovano disoccupati da un giorno all'altro, per cause che prescindono dalla loro competenza o dalla volontà personale.

Per le suddette ragioni, **CHIEDIAMO** quanto segue:

- Avviare una specifica collaborazione con l'ISTAT per la determinazione del numero di disoccupati compresi tra i 40 ed i 60 anni, nonché l'analisi delle condizioni socio-economiche dei suddetti e dei punti di criticità nel processo di reinserimento/inserimento nel mercato del lavoro. Questo per monitorare e confrontare costantemente il fenomeno, differenziandolo da quello più generale, dei disoccupati dai 15 ai 60 anni. Riteniamo doveroso quantificare con maggiore precisione l'entità del fenomeno che finora è stato possibile analizzare solo grazie a studi associativi. L'associazione LAVORO OVER 40, infatti, in base all'analisi dei dati ISTAT del 2007, ha stimato che sono circa un milione le persone over 40 disoccupate da oltre 12 mesi o che hanno rinunciato a cercare lavoro. Anche l'associazione ATDAL-Over 40, in base ad analisi di altre fonti, ha potuto effettuare un'ulteriore stima, arrivando a concludere che gli over 40 siano addirittura un milione e mezzo. Con l'attuale crisi è ragionevole pensare che tale stima sia fortemente aumentata.
- Redigere un apposito elenco presso i Centri per l'Impiego riservato a disoccupati over 40 di lunga durata o in condizioni economiche disagiate e comprovabili. Un elenco grazie al quale le aziende che vi attingeranno, potranno usufruire di sgravi contributivi. Questo per ridurre la competizione che attualmente rappresentano le modalità contrattuali riservate agli un-

der 29. Una competizione difficile da superare in un momento della nostra vita sociale ed economica dove più che la "qualità", si guarda al vantaggio puramente economico.

- Agevolare l'accesso al diritto previdenziale per soggetti in attività avanzata, disoccupati da almeno due anni, spesso considerati non più ricollocabili e che dispongono di un consistente monte contributi versato.
- Intervenire presso la Comunità Europea per ridefinire la soglia del lavoratore svantaggiato (regolamento CE 2204/2002 art 2 punto "f") portandola ad un livello inferiore ai 50 anni, al fine di consentire un abbassamento delle soglie critiche nei paesi europei.
- Inasprire le sanzioni a fronte delle violazioni, effettuando anche un maggior controllo sul territorio nazionale, del D.Lgs 216/03 che accoglie la direttiva europea 2000/78 CE, decreto puntualmente e diffusamente violato, spesso anche nel caso di assunzioni nel pubblico impiego. Armonizzando, dunque, tutte le norme con il suddetto decreto, si eviterà finalmente la discriminazione d'età (legge Bassanini e altre) che è causa dell'automatica esclusione dei lavoratori over 40 dal mercato del lavoro e di ogni possibilità di loro ricollocazione.
- Riprendere la discussione dei DDL giacenti alla Camera ed al Senato che si ripromettevano di prendere in considerazione interventi normativi a tutela degli over 40 espulsi dal mondo del lavoro e promossi anche con il contributo dell'associazione LAVORO OVER 40 nell'identificazione delle tematiche da affrontare (Senato DDL N. 700 XVI Legislatura 27 maggio 2008, Camera DDL N. 3314 18 dicembre 2007, Camera DDL N. 3398 DDL 1 febbraio 2008, Camera DDL N. 399 1 febbraio 2008, Camera DDL N. 3245 14 novembre 2007).
- Realizzare una campagna informativa e formativa, con il supporto dei maggiori mezzi di comunicazione, che induca, attraverso motivazioni di profitto, a non ignorare l'esperienza, la professionalità e l'autonomia di un over 40; campagna che sia rivolta alle camere di commercio, agli imprenditori (soprattutto microimprese) e, non da ultimo, a qualificare le società di selezione e somministrazione di lavoro temporaneo.
- Istituire un fondo destinato a supportare la nascita di nuove imprese sulla falsa riga della legge 215 sull'imprenditoria femminile, attraverso parziali o totali finanziamenti a fondo perduto o a fondo agevolato, adeguati corsi formativi e steps di verifica ed aggiornamento nei due anni successivi all'apertura.
- Creare una struttura normativa di sostegno pubblica, simile a quella prevista per il servizio civile, ma dedicata agli over 40 che abbiano caratteristiche di disoccupazione e di condizione economica con parametri che saranno da definire.

Tali misure s'intenderanno valide per l'intero territorio nazionale. Le attuali agevolazioni riservate solo a determinate aree del Paese, non considerano che la disoccupazione/occupazione over 40 non è un fenomeno legato allo sviluppo o meno dell'attività produttiva, ma il più delle volte nasce da una precisa scelta imprenditoriale, indipendentemente dall'area geografica.

Speriamo vivamente che il nostro appello venga recepito e che, ancora una volta, non si debba fare i conti con un'invisibilità non voluta e non meritata.

Gruppo Promotore della Petizione "DIRITTO al LAVORO per gli OVER 40"

- Link al gruppo di riferimento su Facebook: <http://www.facebook.com/group.php?gid=155074945224>
- Per informazioni e dettagli sull'iniziativa scrivere a: petizioneover40@email.it
- Indirizzo web della petizione online http://www.sottoscrivo.com/85_diritto-al-lavoro-per-gli-over-40.htm



Osservatorio Europa

Vittorio Agnoletto

segreteria@vittorioagnoletto.it

Care lettrici e cari lettori di Lavori in Corso, forse non vi aspettavate di ritrovarmi dopo la pausa estiva su Lavori in Corso ... E invece rieccomi! Al di là delle battute, come saprete, non sono stato rieletto al Parlamento europeo ma vorrei continuare a tenermi in contatto con voi. In particolare mi è stata data la possibilità di proseguire questa rubrica, che ovviamente cambierà nei contenuti, almeno in parte. Spero di potervi fornire un servizio utile, "sfruttando" al meglio i rapporti costruiti in questi cinque anni di lavoro a Bruxelles e Strasburgo, per continuare a sensibilizzare e informare sulle vicende europee (spesso ignorate dai media o trattate solo quando si tratta di veri e propri "scoop") e in alcuni casi anche su vicende internazionali che credo possano suscitare il vostro interesse.

Grazie e buona lettura

Vittorio

RESPINGIMENTI: DISUMANI E ILLEGALI

Uno degli impegni più importanti del Parlamento europeo sarà, nei prossimi cinque anni, l'azione comunitaria in materia d'immigrazione e asilo. L'emiciclo dovrà in particolare occuparsi della revisione della direttiva sull'accoglienza: nella precedente legislatura si era già votato su questo tema, scegliendo, come linea generale, di rafforzare i diritti dei richiedenti asilo. Ciò premesso, ad oggi esiste una direttiva del Consiglio, la 2004/83, datata 29 aprile 2004, che stabilisce le norme minime «sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta». Leggerne il testo è un'esperienza molto istruttiva: quanto stabilito dalla normativa non può essere messo in pratica da un governo che sceglie di respingere i migranti in mare, prima ancora di aver valutato il loro status.

L'attacco di Berlusconi al portavoce della Commissione europea ha in qualche modo obnubilato mediaticamente e agli occhi dell'opinione pubblica quella che è la verità giuridica, per così dire: esiste un principio, detto di «non refoulement», che stabilisce il divieto di respingimento se vi è rischio di persecuzione. Ciò significa che ogni immigrato può dimostrare di aver diritto a godere di protezione internazionale. Non parliamo di principi o valori etici come l'accoglienza e la solidarietà; badiamo alle leggi. E la direttiva del 2004 sancisce esattamente la possibilità, per chi tenta di raggiungere l'Europa, di dirci da cosa e perché scappa.

Ovviamente il riconoscimento dello status di rifugiato prevede requisiti e condizioni: chi ha commesso reati o crimini, chi è un pericolo per la società non potrà mai ottenerlo. Sgombriamo quindi l'eventuale dubbio: nessun terrorista, nessun delinquente può chiedere la protezione da parte di uno Stato membro. La direttiva vigente limita puntualmente la casistica ma soprattutto elenca e determina i diritti che ogni Stato deve garantire alle persone che ottengono lo status di rifugiato (accesso all'occupazione, all'istruzione, assistenza sociale, sanitaria, tutele per i minori, ecc). Specificando che al più presto devono essere raccolte le informazioni relative alla richieste di tale status.

Ora, in almeno due casi di quelli saliti agli onori delle cronache nel corso di quest'estate, l'Italia ha respinto delle persone che si trovavano in mare, sui barconi. Chi ha la certezza che non fossero potenziali richiedenti asilo? Chi può confermarci che non avessero le caratteristiche per godere di altri tipi di protezione internazionale? Il testo del Consiglio prevede infatti altre modalità di tutela, oltre allo status di rifugiato, sempre per coloro che, tornati in patria, potrebbero rischiare un «grave danno», ovvero (come si legge nell'articolo 15): «la condanna a morte o all'esecuzione; la tortura o altra forma di pena o trattamento inumano o degradante ai danni del richiedente nel suo paese di origine; la minaccia grave e individuale alla vita o alla persona di un civile derivante dalla violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale».

Inoltre, tra gli altri atti e convenzioni sui rifugiati, ricordo, come si può leggere sul sito dell'Agenzia delle Nazioni unite per i rifugiati, che nel vertice dei Primi Ministri dei Paesi dell'UE di Tampere, nell'ottobre 1999, si riaffermò la libertà di accesso al territorio europeo per tutti i richiedenti asilo e

si riconobbe la fondamentale differenza tra asilo e immigrazione, raccomandando l'adozione in materia di una politica comune basata sulla piena applicazione della Convenzione di Ginevra del 1951. Ciò significa che nessuno può essere respinto verso il paese d'origine o verso un altro paese nel quale possa temere persecuzioni, tanto meno verso un paese che non ha neppure firmato la Convenzione di Ginevra.

L'ultimo episodio di respingimenti, che ha scatenato la denuncia di Laura Boldrini, portavoce dell'Unhcr, l'Alto Commissariato per i rifugiati, e la richiesta di informazioni da parte della Commissione europea all'Italia e a Malta, riguardava un barcone intercettato a circa 24 miglia a sud di Capo Passero e respinto verso la Libia: vi erano a bordo 75 immigrati somali, tra i quali 15 donne e 3 minori. Come può il Governo essere certo che in Somalia o in Libia queste persone non subiranno abusi o violazioni dei loro diritti? Questo è quello che accade, mentre la scena politica sembra monopolizzata dal cerimoniale con Gheddafi, o dalla polemica tra l'esecutivo Ue e Berlusconi. Al di là degli attacchi ai portavoce e delle relative repliche, l'Europa ha delle leggi comunitarie, che tutti i Paesi membri sono tenuti a rispettare. È di questo che si dovrebbe chiedere conto, anzi tutto, ai paladini dei respingimenti.

[Ritorna al Sommario](#)

INIZIATIVE

MILANO, 26 settembre

Presentazione del libro "LE PERIFERIE DEL MONDO" - Esperienze metropolitane a confronto: Lima, Parigi, Mumbai, Beirut, Buenos Aires, Los Angeles, Milano - Edizioni Punto Rosso (2009)

Il libro verrà presentato il giorno 26 settembre alle ore 10 da Francois Houtart presso la sala della Provincia Guicciardini in via M. Meloni 3. Saranno presenti il curatore del libro Marco Pitzen e il giornalista Ruben H. Oliva (autore di uno dei saggi).

Il pomeriggio dalle ore 15 il libro verrà presentato da Francois Houtart nel carcere di Bollate. Verranno raccontate da Marco Pitzen e Ruben H. Oliva le varie esperienze di realtà periferiche raccolte nel libro. Betty Gilmore (autrice del saggio su Los Angeles) canterà alcune canzoni accompagnata dal fisarmonicista Donato Gerardi. Infine Giuseppe d'Ambrosio Angelillo reciterà la poesia di Alda Merini che la poetessa ha scritto appositamente per l'evento.

ATTENZIONE: chi vorrà partecipare alla presentazione del libro presso il Carcere di Bollate per ragioni di sicurezza dovrà comunicare per tempo il proprio Nome Cognome e n. Carta d'identità a Nelly Rios Rios cell. 329-6005292

IL CORPO INDOCILE

Autodeterminazione nelle scelte della vita e del fine vita

**Un numero della rivista Marea in autunno sui temi etici in chiave femminista
e un incontro dall'11 al 13 settembre 2009**

Non c'è dubbio che la vicenda Welby prima e quella più recente di Eluana Englaro poi abbiamo riproposto, nonostante le rimozioni operate dalla politica (e in parte anche dalle organizzazioni della società civile e culturale italiane), il tema della scelta sul proprio corpo, in ogni fase della vita e quindi anche nella sua fase terminale.

L'Italia sconta un ritardo, e una endemica tensione rimottiva e censoria su questi temi, non solo grazie alla pervasiva presenza culturale e politica della Chiesa cattolica, ma anche perché da qualche decennio le correnti critiche laiche e dei diversamente credenti hanno cessato di fare pressione su questi argomenti.

Nella generale anestetizzazione della società italiana, iniziata un ventennio or sono, è andata persa la pratica condivisa della messa a fuoco delle priorità secondo il parametro del privato come politico, suggerita e indicata dal movimento delle donne, che ha fatto della centralità del corpo uno dei perni sui quali far girare l'analisi e la conseguente prassi: per questo tutte le tematiche che insistono sulle scelte individuali e sulla libertà di scelta, che poi diventano anche terreno comune della collettività, non possono essere disgiunte da un ragionare che, in primo luogo, parte dalla concretezza della corporeità.

Non è un caso che proprio i movimenti delle donne abbiamo sempre messo in primo piano non solo la necessità di partire dal corpo anche e soprattutto se si parla di vita e di morte, ma anche abbiano sempre perseguito, quando si è percorso il cammino legislativo, la strada normativa più aperta e inclusiva possibile.

I movimenti delle donne non hanno mai chiesto leggi escludenti, né per la regolamentazione dell'interruzione della gravidanza, né per la procreazione assistita.

Il principio è sempre stato quello di permettere, laddove ce ne fosse il bisogno, che il soggetto femminile potesse accedere a dei servizi.

Anche sulla questione del fine vita le richieste sono sempre state ispirate a questo principio; lo stesso padre di Eluana, Peppino Englaro, ha sempre detto di volere seguire il desiderio della figlia nel non essere tenuta in vita artificialmente, e mai ha sostenuto che questa fosse l'unica visione e scelta possibile.

Da parte delle forze politiche e culturali che sostengono, al contrario, "la difesa della vita" non ci sono spazi per l'interrogazione laica circa l'autodeterminazione su di sé: l'etica è di fatto disincarnata, risponde a principi non umani e non umanizzabili, e risolve ogni auspicabile domanda sui temi dell'etica e della scelta con il dover essere della vita ad ogni costo (sia nel dare la vita come nel finirla) perché essa non è nelle mani delle donne e degli uomini, ma bensì in quelle delle varie declinazioni del divino, in particolare nelle tre religioni rivelate.

Parliamo dell'esperienza umana concreta e irripetibile delle vite che si dipanano nei giorni e nelle attese, tra desideri realizzati, timori infondati e speranze deluse, ancorata a relazioni che ne conoscono il senso e le

danno significato. Parliamo a partire della nostra esperienza umana incarnata in un corpo di donna, e sappiamo che non è solo questione di integralismo religioso. Al desiderio consapevolmente espresso da Eluana di non essere mantenuta in uno stato vegetativo attraverso un complesso apparato di tecniche e pratiche mediche invadenti e invasive, a quel corpo femminile indocile, il presidente del consiglio in persona ha opposto che era un corpo capace di generare. Le ha opposto il principio di autorità patriarcale che è all'origine del conflitto tra i sessi e al quale deve conformarsi la vita delle donne: l'autorità del Padre sulla filiazione. La volontà di riaffermare e di imporre a tutte e tutti quella stessa autorità con la forza della legge non è del resto all'origine del divieto di ricorrere a donatori esterni alla coppia per la fecondazione assistita?

Nel silenzio assordante calato dopo la morte di Eluana, rotto raramente da poche voci e gravato comunque dal peso della proposta referendaria, che rischia di essere un boomerang come lo fu, in assenza di un vero dibattito informativo e formativo, quello sulla legge 40, alcune donne e la rivista Marea sentono il bisogno di gettare se possibile un po' di luce sul buio e sul silenzio pauroso che incombe su argomenti che dovrebbero essere al centro del dibattito perché in realtà sono al centro delle vite di chiunque.

Accanto al numero della rivista, (coordinato da Laura Guidetti, Monica Lanfranco e Erminia Emprin Gilardini in uscita in autunno), la proposta è quella di vedersi per un seminario aperto dall'11 al 13 settembre per un confronto che con l'aiuto di alcune riflessioni preliminari sul terreno della giurisprudenza, dell'etica, della scienza, della medicina e della filosofia aiutino a ridare senso alle battaglie laiche sul corpo e la libertà di scelta.

L'INCONTRO: Il corpo indocile – Autodeterminazione nelle scelte della vita e del fine vita

Quando: dall' 11 al 13 settembre 2009

Sede: Altradimora, strada Caranzano 22, (6 km da Acqui Terme, provincia di Alessandria); il luogo è visitabile al sito www.altradimora.it

Sistemazione:

Stanze da 2/3/4 posti letto con bagno al piano più colazione, fino a esaurimento (30 euro). Disponibili altri posti letto in dependance accanto alla casa principale in grande spazio in comune, sempre con colazione. (20 euro). Cene vegetariane su prenotazione a 10 euro.

Quota di partecipazione:

comprende la cartellina, buffet, merenda, e cestino per il ritorno ed è di 20 €

Prenotazioni e informazioni: Monica Lanfranco 347 0883011, Laura Guidetti 333 3444869
monica.lanfranco@gmail.com; lauraquidetti@aliceposta.it

IL PROGRAMMA DELL'INCONTRO AI SITI: www.altradimora.it, www.mareaonline.it e su un blog dedicato all'incontro, <http://ilcorpoindocile.wordpress.com/>

[Ritorna al Sommario](#)

SERVIZI E TEMPO LIBERO

CONSULENZA FINANZIARIA

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, *avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.*

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire *in via sperimentale* una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in *un incontro individuale.*

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e info@puntorosso.it

VETERINARIA DEMOCRATICA

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia.

L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di Milano da definirsi dopo colloquio telefonico.

E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

LAVORI DI FALEGNAMERIA A PREZZI VANTAGGIOSI

Per lavori di falegnameria (librerie, armadi, porte, tavoli, ecc.) e per riparazioni e manutenzioni a regola d'arte e a prezzi vantaggiosi rivolgersi a Maurizio Aspesi - cell. 338-2994616

UN NUOVO SERVIZIO ONLINE DI PUNTO ROSSO

Grazie al lavoro volontario di Stefano Giacomini, le registrazioni in mp3 di convegni, seminari, lezioni della Lup, ecc., oltre alla disponibilità nel nostro sito www.puntorosso.it, sono fruibili in podcasting. Per accedere al servizio gratuito di Punto Rosso di podcasting ("Personal Option Digital casting") ci sono diverse modalità:

- se si utilizza iTunes, in "iTunes store" semplicemente digitando nel campo di ricerca: "punto rosso" si visualizzerà il servizio per abbonarsi e quindi sarà immediatamente possibile vedere i files scaricabili per poi riascoltarli attraverso il proprio ipod (o un semplice player mp3)
- attraverso rss feed: <http://puntorossoprmlano.mypodcast.com/rss.xml> sia in streaming, sia scaricandolo come file mp3 (tasto dx mouse su titolo del file)
- via web in streaming su: <http://puntorossoprmlano.mypodcast.com/>

Attraverso il podcasting potrete ascoltare iniziative di Punto Rosso alle quali non avete potuto partecipare o riascoltare con calma in altri momenti. Buon ascolto!

IL SALONE DI VIA PEPE A MILANO

Il salone, recentemente rinnovato, è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio.

Eleonora (bonaccorsi@puntorosso.it) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

MILANO - Lezioni settimanali di ballo

LISCIO E BALLI DA SALA

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: Valzer lento, Valzer brillante, Mazurka, Tango, Fox trot, Polka, Beguine

BALLI CARAIBICI livello intermedio

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20,00 alle 21: Bachata, Salsa, Cha Cha

DANZE POPOLARI DAL MONDO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: balli tradizionali dei Balcani, del Medio Oriente, dell'area mediterranea

BALLI DI GRUPPO E DI ANIMAZIONE

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 20 alle 21,00

BALLI CARAIBICI livello di base

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 21,00 alle 22: Merengue, Bachata, Salsa, Cha Cha

Per poter seguire le lezioni è necessario essere iscritte/i a Punto Rosso

339/22.37.866 - ballograttuito@gmail.com

Tesseramento 2009

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2009".

La tessera ha un costo minimo di 20 euro. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera. Se ti interessa seguire le nostre lezioni di ballo gratuite per tutto l'anno, devi fare una tessera da 30 euro.

A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore. La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli pre-compilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica. Nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2009, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

[Ritorna al Sommario](#)

LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

CORSI 2009

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi), di norma dalle 18,30 alle 20,30
- La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
- Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
- 02/874324 - 02/875045 (anche fax) lup@punterosso.it - www.punterosso.it

MILANO

Rassegna cinematografica

Da giovedì 17 settembre riprenderà la rassegna cinematografica di Punto Rosso ogni giovedì alle 19.30. Dopo ogni visione seguirà un dibattito. Quota di partecipazione per 10 film 20 €, per film singolo 3 €

- 17 settembre - "Il marito ideale" di O. Parker b/n UK 1999 96'
- 24 settembre - "Il vento fa il suo giro" di G. Diritti col IT 2005 110'
- 1 ottobre - "Pleasantville" di G. Ross col b/n usa 1998 126'
- 8 ottobre - "The Illusionist" di N. Burger col USA 2006 110'
- 15 ottobre - "L'inferno" di C. Chabrol col FR 1993 102'
- 22 ottobre - "Cose di questo mondo" di M. Winterbottom col GB 2002 90'
- 29 ottobre - "Un mondo perfetto" di C. Eastwood col USA 1993 137'
- 5 novembre - "Babe maialino coraggioso" di C. Nooman col AU 1995 92'
- 12 novembre - "Segreti e bugie" di M. Leigh col GB FR 1996 141'
- 19 novembre - "Dersu Uzala" di A. Kurosawa col J/ URSS 1975 130'

Gli incontri si terranno presso l'Associazione Culturale Punto Rosso in via Pepe 14 angolo via Carmagnola (MM2, Garibaldi) Milano Per informazioni o iscrizioni contattare il coordinatore Luca Danesini 338-3651675

Gruppo di lettura

Martedì 15 settembre alle ore 20.30 inizia il gruppo lettura coordinato da Luca Danesini con i testi seguenti:

"Il doppio" di O. Rank ed. Sugarco

"Lo strano caso del dr. Jekyll e mr. Hyde" di R.L.Stevenson ed. BUR

Tema: l'antitesi tra il bene e il male nella coscienza dell'uomo

Info: 02/875045 - 02/874324 - info@punterosso.it - www.punterosso.it

[Ritorna al Sommario](#)

NOVITA' EDIZIONI PUNTO ROSSO

E' attivo il servizio di vendita online dei libri delle Edizioni Punto Rosso www.puntorossolibri.it. Un sistema semplice e comodo che permetterà di usufruire di sconti e facilitazioni. Potrete scegliere tra le diverse modalità di pagamento proposte secondo le vostre esigenze, ad esempio attraverso PayPal (usando semplicemente la vostra carta d'identità), a mezzo contrassegno oppure con il tradizionale bollettino postale o se preferite con un bonifico bancario. Visitate il sito per conoscere tutte le novità e ... riempite il carrello!

François Houtart

AGROENERGIA

Soluzione per il clima o uscita dalla crisi per il capitale?

La questione degli agrocarburanti è diventata un problema ideologico. Ci fu un tempo in cui essere a favore degli agro-carburanti era una posizione ecologica e piuttosto di sinistra, perché si percepiva la "bioenergia" come un correttivo dell'energia fossile. Oggi le cose sono cambiate. È piuttosto la destra che difende gli agrocarburanti, mentre la sinistra li attacca. Infatti, da una parte la doppia crisi, energetica e climatica, è diventata una realtà ineludibile, e dall'altra parte, di fronte ai prezzi del petrolio e del gas, la ricerca di nuove fonti di energia è diventata un'attività molto redditizia per gli investimenti di capitali, che inoltre gode di un'immagine positiva agli occhi di un'opinione pubblica sempre più sensibilizzata al problema dell'ambiente.

Libri/FMA 18, 2009, pp 232, 12 euro

Monica Lanfranco

LETTERALMENTE FEMMINISTA

Perché è ancora necessario il movimento delle donne

La storia delle donne è dentro ciascuna di noi. Siamo tutte testamenti del passato. Siamo tutte potenziali avvocate del futuro. Non aspettate. Non pensate solo a voi stesse e alla vostra vita: pensate a tutte le vite dentro di voi, di coloro che sono morte e di coloro che nasceranno. E la prossima volta che qualcuno vi chiederà: cos'è la storia delle donne? Rispondete: io sono la storia delle donne. E credetelo.

Il presente come storia, 2009, pp 160, 10 euro

Samir Amin

LA CRISI

Uscire dalla crisi del capitalismo o uscire dal capitalismo in crisi?

Il principio dell'accumulazione senza fine che definisce il capitalismo è sinonimo di crescita esponenziale, ed essa - come il cancro - porta alla morte. Stuart Mill, che l'aveva capito, immaginava uno "stato stazionario" che avrebbe posto fine a questo processo irrazionale. Keynes condivideva questo ottimismo della ragione. Ma né l'uno né l'altro erano attrezzati per capire come poter realizzare il necessario superamento del capitalismo. Marx invece, facendo posto alla nuova lotta di classe, poteva immaginare di rovesciare il potere della classe capitalistica, concentrato oggi nelle mani dell'oligarchia. L'accumulazione, sinonimo anche di pauperizzazione, disegna il quadro oggettivo delle lotte contro il capitalismo. Ma essa si esprime soprattutto con il contrasto crescente fra l'opulenza delle società del centro, beneficiarie della rendita imperialistica, e la miseria di quelle delle periferie dominate.

Libri/FMA, pp. 208, 12 euro

Lelio Basso

IN DIFESA DELLA DEMOCRAZIA E DELLA COSTITUZIONE

Scritti Scelti

Prefazione di Stefano Rodotà con una nota introduttiva di Piero Basso

Il testo raccoglie alcuni scritti di Lelio Basso, da alcuni discorsi parlamentari fino a testi teorici sui partiti politici, su Rosa Luxemburg e sulle questioni internazionali, allo scopo di rendere conoscibile alle nuove generazioni un protagonista della nostra storia, nonché un "padre" costituente. I discorsi parlamentari, in particolare, vanno dall'Assemblea costituente fine agli anni 70 e affrontano quindi i temi principali della storia del nostro Paese, rivelando una straordinaria attualità.

Il presente come storia, pp. 284, 13 euro

Raffaele K. Salinari

IL CASTELLO DI SABBIA

Sguardi sull'Invisibile

Con un "biglietto di accompagnamento" di Romano Madera

Un bambino costruisce il suo Castello di sabbia in riva al mare; al confine perpetuamente mobile tra la terra e l'acqua impasta gocce di mare e grani di sabbia: infinito con infinito, Visibile con Invisibile. "La trama [armonia] nascosta è più forte di quella manifesta"; così dice Eraclito di Efeso nel frammento che illumina l'intreccio tra Visibile e Invisibile. Lo sguardo sui nodi che tessono queste due "trame", svela la risposta all'enigma che oggi ci pone la Sfinge: chi è un uomo che può riconoscersi nel Mondo, e "chi è" un Mondo che può riconoscersi nell'umanità?

Con Carta, collana Materiali Resistenti, pp. 175, 10 euro

AA.VV

LE PERIFERIE DEL MONDO

Vivibilità, conflittualità, esclusione: le periferie al tempo della globalizzazione

Alcune realtà periferiche metropolitane di diverse aree geografiche sono analizzate da testimoni privilegiati per comprendere le condizioni abitative, i disagi, i conflitti, le problematiche dei luoghi di provenienza. Per approfondire la conoscenza delle forme organizzative che si sono sviluppate localmente. Il modo in cui esse si sono rapportate con il centro nella città globale intesa come luogo dove si evidenziano le contraddizioni della globalizzazione del capitale. Le nuove classi subalterne, i migranti, gli esclusi, i deprivati nelle periferie, terreno di conflitti, di rivolte, di guerre ma anche spazi di convivenza e solidarietà. Le periferie del mondo territorio della sperimentazione di azioni rivendicative e di nuove forme di organizzazione per costruire una società più equa e più giusta.

Libri/FMA, pp. 208, 11 euro

Socialist Register Italia numero 1 - 2009

ANTOLOGIA (2001-2007)

Pubblicata dalle Edizioni Punto Rosso, da oggi anche in Italia e in italiano, la storica rivista della sinistra alternativa internazionale. Il Socialist Register, punto di riferimento intellettuale della sinistra internazionale dal 1964, è stato fondato da Ralph Miliband e John Saville a Londra come ricognizione annuale di movimenti e idee, nello specifico contesto della New Left britannica. Attualmente a cura di Leo Panitch e Colin Leys, il Socialist Register, i cui singoli volumi sono incentrati, di anno in anno, su un tema di particolare attualità, ha perseguito con coerenza la strada dell'impegno teso a sviluppare una relazione indipendente con il marxismo, libera da prese di posizione settarie e dogmatiche. Il primo numero di Socialist Register Italia contiene i saggi migliori degli ultimi anni

Socialist Register, pp. 265, 13 euro

AA.VV.

AMERICA LATINA DAL BASSO

Storie di lotte quotidiane

A cura di Marco Coscione - Prefazione di José Luiz Del Roio

Tra le mani non ti ritrovi un altro saggio teorico sui movimenti sociali latino americani, ma un vero e proprio album fotografico, o forse un quaderno per gli appunti. Indubbiamente, questo libro rappresenta un modo per dare spazio all'America Latina che si racconta da sola, che vuole raccontarsi, e anche contare. Leggendo queste storie, scoprirai che qualcosa continua a muoversi e a rigenerarsi in quel continente un tempo "desaparecido" e adesso così "vergognosamente" descritto e fotografato. Queste storie non pretendono di tirare le somme, offrendoci solo una parte della realtà; piuttosto ci accompagnano in un cammino fatto di lotte, resistenze e nuove costruzioni che sottolineano la diversità e la ricchezza di questo "movimento di movimenti". Affinché un'altra America sia possibile!

Con Carta, Materiali Resistenti, pp. 312, 15 euro

AA.VV.

GASP - Gruppi di Acquisto Solidale e Partecipativo

Il volume intende perseguire un duplice obiettivo: in primo luogo, fornire alcune chiavi di lettura di natura economica, sociologica e politologica di un fenomeno in grande espansione, il fenomeno gruppo di acquisto solidale (GAS); in secondo luogo, presentare alcune testimonianze di GAS italiani che riflettono la natura multiforme dell'universo 'gasista'. Il volume è diviso in due parti. La prima parte fornisce alcune chiavi di lettura desunte dalla letteratura economica, sociologica e politologica per la comprensione del fenomeno. La seconda parte è dedicata a diverse esperienze 'gasiste' italiane che mostrano l'estrema eterogeneità ma anche la diffusa comunanza d'intenti tra i vari gruppi

I tascabili, pp. 184, 6 euro

Massimo Cuomo

PROFITTO E CASTIGO

Il disagio dei lavoratori e delle lavoratrici nei centri commerciali

Prefazione di Giovanni Furfari - Postfazione di Nicola Nicolosi

Purtroppo oggi per i lavoratori e le lavoratrici dei centri commerciali l'incertezza è l'unica cosa che cresce alla stregua dei profitti aziendali. Lavoratori e lavoratrici di cui viene calpestata la dignità e violata la vita privata. Cassiere terrorizzate dal dover chiedere di andare a fare la pipì. L'invenzione della "grande famiglia" per estorcere iperlavoro. E la "mission"? L'adesione emotiva totale al servizio aziendale, in cambio di una "pacca sulla spalla". Terrificanti test di assunzioni e il ruolo degli psicologi a servizio delle aziende. E il nuovo motore dell'economia? I lavoratori declassati a "usa e getta"! Tante testimonianze di lavoratori e di lavoratrici castigati e sfruttati, con stipendi bassi, sempre con meno diritti e spesso vessati, e pertanto a rischio di salute psicofisica.

Collana Varia, pp. 104, 9 euro

Roberto Mapelli**CESARE LUPORINI E IL SUO PENSIERO**

Prefazione di Fulvio Papi

Questo lavoro sul pensiero di Cesare Luporini non nasce esclusivamente da un interesse storico-filosofico, dalla giusta esigenza di collocare e commentare un importante protagonista della nostra cultura a cent'anni dalla nascita (Luporini è nato a Ferrara nel 1909), ma anche, e forse soprattutto, dalla profonda convinzione della sua importanza, della sua "utilità" nel travagliato periodo storico e culturale che stiamo attraversando. La riflessione di Luporini attraversa le correnti filosofiche principali del Novecento: idealismo, esistenzialismo, marxismo. Questo itinerario è caratterizzato da momenti di passaggio assai critici vissuti sul piano teorico della filosofia, su quello pratico-esistenziale e politico, in presa diretta con i grandi eventi storici di oltre mezzo secolo.

Il presente come storia, pp. 232, 12 euro

Laura Marchetti**ECOLOGIA POLITICA**

Tra riflessione utopica ed esperienza radicale

Raccolgo qui gli scritti di ecologia degli ultimi venti anni. Spero non ne risulti un'operazione da collezionista, la narcisistica catalogazione di un passato che restituisce solo cose morte, ma una sfida viva, il contributo alla continuazione di una battaglia. Una sfida necessaria dato lo stato in cui versa oggi in Italia l'azione ambientalista, soffocata da un governo contronatura e da un mercato sempre più insanguinato, e oscurata da una società in cui la "massa" sembra regredire, come direbbe Freud, verso uno "stadio sadico anale" dove la paura, l'egoismo, lo spirito di branco, dominano il rapporto con la Natura e la sfera delle relazioni con l'altro. La società ecologica - almeno come la immagino e come la immaginano gli autori che amo (Illich, Bateson, Langer, Lovelock, O'Connor) - è invece una società dolce, gentile, conviviale, materna.

Il presente come storia, pp. 288, 13 euro

Danilo Soragna**DELITTI DI GIOVENTÙ**

La storia di William Giorgio Vizzardelli, primo minorenne italiano condannato all'ergastolo

Postfazione di Massimo Maietta

Dopo la metà degli anni Trenta nel sud della Liguria furono commessi in serie molti delitti, rimasti per anni senza un colpevole. Le indagini però riuscirono nel tempo a far emergere i tanti retroscena di una vicenda incredibile, che si è proiettata fino ai giorni nostri e che ancora sorprende per la drammaticità dei suoi sviluppi e dei suoi esiti. Di certo, le modalità di svolgimento di quegli avvenimenti e le situazioni e i personaggi che li popolano, avvincono e coinvolgono fino alla fine. Accanto ad essi ha ruotato anche tutta la vita italiana, dallo "splendore" dell'epoca imperiale fino ad oggi, in un crescendo di cambiamenti che hanno prodotto la più grande trasformazione del paese e della gente.

Varia, pp. 208, 12 euro

Annuario Kainos 4**NUDITÀ**

Nella società occidentale, la nudità dei corpi è dappertutto: dilaga ovunque, ma sembra non svelare nulla e congelare ogni forma di erotismo. Il nudo, oggi, non è più un'idea né un evento, poiché nel suo infinito riprodursi non riesce a far esplodere quella rivoluzione di senso che l'ha spesso caratterizzato nella storia della nostra civiltà, esprimendo una tensione contro ogni 'abito' di ordine o di razionalità. Ma, se la nudità sovraespuesta appare sempre più neutralizzata, depoliticizzata e dunque assoggettata alle pratiche del consumo, il corpo nudo continua ad essere il bersaglio di un'inaudita violenza: quanto più la nudità viene marchiata e plasmata dal potere, tanto più la sua esperienza individuale e collettiva si presta a nuove forme di percezione e/o manipolazione.

Collana kainos, pp. 284, 15 euro

Luigi Vinci Giancarlo Saccoman**QUALE CRISI. QUALE RISPOSTA ALLA CRISI. QUALE UNITÀ DEI COMUNISTI E DELLA SINISTRA ANTISISTEMICA**

Gli scritti presentati da questo fascicolo sono, nell'ordine:

- Un saggio di Luigi Vinci sulla crisi capitalistica in corso. Esso è recentemente apparso sulla rivista "Marxismo oggi". Non è un'analisi della crisi ma la proposta di alcune categorie analitiche utili a inquadrarla e a inquadrarne le possibili prospettive.
- La relazione di Giancarlo Saccoman presentata al Convegno del GUE/NGL del 19 marzo 2009
- Un saggio di Luigi Vinci sul tema dell'unità dei comunisti e della sinistra antisistemica. Esso è recentemente apparso sulla rivista "l'Ernesto".

Quaderni di Socialismo XXI, 2009, pp. 112, 5 euro